

## **„Mărturii Patristice privind Taina Sfântului Botez“ Il Battesimo: la scelta di affidare i propri figli (e se stessi!) alla sorprendente filantropia di Dio.**

### **1. NELLA SCRITTURA SACRA**

#### **Il comando del Signore**

**Mt 28,16-20** Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

#### **Il senso del Battesimo: la comunione con il Signore Gesù Cristo nella liberazione dal male**

**Rm 6,3-6** Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.

#### **L'esperienza "concreta" della salvezza**

**At 16:22-34** La folla di Filippi allora insorse contro Paolo e Sila, mentre i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e dopo averli caricati di colpi, li gettarono in prigione e ordinarono al carceriere di far buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella cella più interna della prigione e strinse i loro piedi nei ceppi. Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e vedendo aperte le porte della prigione, tirò fuori la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gli gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». quegli allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando si gettò ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, cosa devo fare per esser salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». **E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.** Egli li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e **subito si fece battezzare con tutti i suoi**; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e **fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.**

#### **Il dono dello Spirito: perché la fede diventi feconda!**

**At 19:1-7** Mentre Apollonio era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini.

#### **L'Eucaristia: affinché viviamo di Cristo**

**Giov 6:48** Io sono il pane della vita. **49** I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; **50** questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. **51** Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

**53** Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue,

non avrete in voi la vita.

56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. 57 Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me».

## 2. NELLA TRADIZIONE DEI SANTI PADRI

### Il senso dei riti del Battesimo nella tradizione greca

Teodoro di Mopsuestia (ca. 350-428), *Discorsi catechetici* (14, 9)

Bisogna che il prete chieda a Dio di mandare la grazia dello Spirito Santo sull'acqua, per farne il grembo di una nascita sacramentale, poiché Cristo ha detto a Nicodemo: «Se non si nasce dall'acqua e dallo Spirito, non si può entrare nel Regno di Dio» (Gv 3, 5). Come nella nascita carnale il grembo della madre riceve un germe, ma a modellarlo è la mano divina, così nel battesimo l'acqua diventa un grembo per colui che nasce, ma è la grazia dello Spirito a modellare il battezzato per una seconda nascita.

Cirillo di Gerusalemme (ca. 315-387), *Catechesi mistagogiche* (II, 4)

Poi voi siete condotti alla santa piscina del battesimo, come Cristo dalla croce è stato deposto nel sepolcro già pronto. Ciascuno è stato interrogato nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Voi avete professato la fede salutare, e a tre riprese siete stati immersi nell'acqua e ne siete emersi, significando così, in figura, la sepoltura di tre giorni di Cristo. Con questa azione siete morti e siete nati, e l'acqua salutare è stata per voi nello stesso tempo tomba e grembo materno che genera alla vita.

Cirillo di Gerusalemme (ca. 315-387), *Catechesi mistagogiche* (III, 2)

Cristo è stato unto con un olio di letizia, cioè con lo Spirito Santo. Si chiama così lo Spirito perché è fonte di gioia. E voi, voi avete ricevuto il *myron*, divenendo così compagni e partecipi di Cristo.

### Il senso dei riti del Battesimo nella tradizione latina

Ambrogio (340-397), *I Sacramenti* (II,6,16; 7,20.24 *passim*)

Esaminiamo ora che cos'è ciò che si chiama «battesimo». Sei venuto al fonte, sei disceso in esso, hai rivolto lo sguardo verso il sommo sacerdote, hai visto nel fonte i leviti e il presbitero. Che cos'è il battesimo? In principio il Signore Dio nostro creò l'uomo perché non subisse la morte, a condizione che egli non commettesse il peccato. Peccò, fu assoggettato alla morte, fu cacciato dal paradiso. Ma il Signore, poiché voleva che i suoi benefici durassero, venissero rese vane tutte le insidie del serpente, fosse distrutto anche tutto ciò che era nocivo, anzitutto pronunciò contro l'uomo questa sentenza: *Sei terra e tornerai terra*, e lo rese soggetto alla morte... Come rimedio fu concesso che l'uomo morisse e risorgesse, perché anche ciò che prima aveva costituito una condanna, costituisse un beneficio: perché **la morte col suo intervento segna la fine del peccato**. Infatti, quando moriamo, cessiamo di peccare.

Ascolta, dunque. Affinché anche in questo mondo fosse distrutto il potere del diavolo, si trovò il modo per cui l'uomo, pur rimanendo vivo, morisse e, vivo, risorgesse. Che cos'è l'acqua se non un elemento proveniente dalla terra? Immergendoti annulli la terribile sentenza: *Sei terra e terra ritornerai*. Eseguita la sentenza, c'è spazio per il beneficio e il rimedio divino. L'acqua dunque è un elemento proveniente dalla terra; d'altra parte la condizione della nostra vita non consentiva che fossimo ricoperti di terra e che dalla terra risorgessimo. **Perciò il fonte è come una sepoltura.**

Sei stato interrogato: «Credi in Dio Padre onnipotente?». Hai risposto: «Credo» e ti sei immerso nel fonte, cioè sei stato sepolto. Sei stato interrogato di nuovo: «Credi nel Signore nostro Gesù Cristo e nella sua croce?». Hai risposto: «Credo» e ti sei immerso nel fonte. Perciò sei stato anche sepolto con Cristo. Chi infatti viene sepolto con Cristo, con Cristo risorge. Per la terza volta sei stato interrogato: «Credi anche nello Spirito Santo?». Hai risposto: «Credo» e ti sei immerso per la terza volta perché la triplice confessione cancellasse i numerosi peccati della tua vita passata... Dunque ti sei bagnato nel fonte, e sei venuto fino al vescovo. Che ti ha detto? «Dio Padre onnipotente, che ti ha rigenerato dall'acqua e dallo Spirito e ti ha rimesso i tuoi peccati, **ti unge egli stesso per la vita eterna**».

### I doni del Battesimo

#### a) la conoscenza spirituale

Clemente di Alessandria (ca. 150-215), *Il Pedagogo* (I,1.2.6 *passim*)

Il nostro Pedagogo, o fanciulli, è simile al suo Padre Iddio, di cui è figlio: impeccabile, irreprensibile, senza passioni nell'anima, Dio puro in figura d'uomo, esecutore del volere paterno, il Logos Dio, Colui che è nel Padre, Colui che è alla destra del Padre, Dio anche con la forma umana. Questo è per noi l'esemplare senza macchie, a Lui con tutte le forze dobbiamo tentare di rendere simile l'anima.

Infatti noi non siamo chiamati fanciulli e infanti perché impariamo cose umili o da bambini; poiché, appena rigenerati dal battesimo, subito abbiamo ricevuto la perfezione verso cui ci affrettavamo. Infatti fummo illuminati, cioè abbiamo ricevuto la conoscenza di Dio. Nel battesimo veniamo illuminati, venendo illuminati noi diventiamo figli, divenendo figli noi diventiamo perfetti, diventando perfetti diventiamo immortali... **Dopo che siamo stati battezzati e sono stati cacciati via i peccati che, come nebbia, nascondevano lo Spirito divino, abbiamo libero senza ostacoli e lucido l'occhio dello spirito, e solo con esso contempliamo il divino; scorre su di noi dal cielo lo Spirito Santo.** Penetrati da questo raggio eterno, possiamo vedere la luce eterna; poiché il simile ama il simile; ciò che è santo è amato dalla fonte d'ogni santità, che è essenzialmente luce.

### **b) l'ingresso nella Chiesa**

**Ambrogio** (340-397), *Commento a dodici Salmi* (48,1-2 *passim*)

*Ascoltate queste parole, popoli tutti; prestate orecchio, voi tutti, abitanti del mondo* (Sal 48,1). Riconosciamo qui, all'inizio del salmo, la voce del Signore Salvatore che chiama i popoli alla chiesa, perché rinuncino al peccato, seguano la verità e riconoscano il guadagno della vita di fede. Ma i cuori di tutte le generazioni degli uomini erano inquinati dal veleno del serpente e l'umana coscienza, ottenebrata dai peccati, non era in grado di staccarsene poiché disperava di poter ottenere il perdono. **Allora il Signore assicura il rimedio, di sua iniziativa promette il perdono con la generosità della sua misericordia, perché chi si sa colpevole non abbia paura ma, consapevole del dono, si rallegri di potersi mettere al servizio di un Signore buono, che sa perdonare i peccati e premiare le virtù.** Qui egli chiama tutti i popoli alla sorgente della sapienza e della conoscenza, promette a tutti il riscatto e la liberazione dalla schiavitù, perché nessuno viva nell'angoscia e nella disperazione: **qui infatti nessuno viene rifiutato, ma ogni anima è invitata ad accogliere la grazia, per lasciarsi gratuitamente riscattare dal peccato e raggiungere il frutto della vita eterna.**

### **Il Battesimo dei bambini**

**Agostino** (354-430), *dalle Lettere* (I, 98 a Bonifacio)

Il sacramento della fede (il battesimo) è la fede stessa. **Il bambino** quindi è reso fedele non da un atto volontario della fede simile a quello dei fedeli adulti, ma dal sacramento della stessa fede. Poiché, allo stesso modo che il padrino risponde ch'egli crede, così pure si chiama fedele non perché dà l'assenso personale della sua intelligenza, ma col ricevere il sacramento della stessa fede. Quando poi egli comincerà a capire, non avrà bisogno di un nuovo battesimo, ma comprenderà il sacramento ricevuto e si conformerà, col consenso della volontà, alla realtà spirituale da esso rappresentata. **Finché non sarà capace di questo atto volontario, a difenderlo contro le potenze avverse basterà il sacramento:** gli basterà fino al punto che, se morisse prima dell'uso della ragione, verrebbe sottratto coll'aiuto cristiano alla condanna, entrata nel mondo per causa di un sol uomo (cf. Rom. 5,12), in virtù dello stesso sacramento garantito dalla carità della Chiesa. Chi non crede questa verità e la giudica impossibile ad effettuarsi, è certamente infedele, anche se avesse il sacramento della fede. Assai migliore di lui sarebbe un bambino che, quantunque non possieda ancora la convinzione intellettuale della fede, non gli oppone l'ostacolo d'una convinzione contraria, e per questo riceve con disposizioni adatte alla salvezza il sacramento della fede.

**Pseudo-Dionigi Areopagita** (V-VI sec.) *La gerarchia ecclesiastica* (7,11)

Che anche gli infanti, i quali non possono ancora percepire le realtà divine, siano fatti partecipi della sacra generazione da Dio e dei sacrosanti simboli della partecipazione alla divinità, sembra a buon diritto una cosa ridicola a chi non crede; e ancora più risibile è il fatto che altri pronuncino per loro le rinunce a satana e la professione della fede. Ma la tua coscienza sacerdotale non deve irritarsi per questi loro errori, invece, con pietà e con amore per la loro illuminazione interiore, deve proporre le ragioni e scioglierne le obiezioni, e secondo la sacra disposizione deve aggiungere anche questo motivo: **che non tutti i misteri divini sono compresi nell'ambito della nostra intelligenza ma vi sono molti motivi, degni di Dio, che ci sfuggono,** e sono tuttavia conosciuti agli ordini a noi superiori. Molti misteri divini inoltre sfuggono anche a quegli esseri eccelsi, e sono noti chiaramente solo alla divinità, che tutto conosce e che è fonte di ogni conoscenza.

In questo argomento ripetiamo anche noi ciò che i nostri divini maestri hanno ricevuto per antica tradizione ed hanno a noi tramandato. Dicono infatti — cosa che corrisponde alla verità — che **gli infanti, allevati secondo la sacra legge, giungono ad uno stato di santità, libero da ogni errore e da ogni pericolo di vita profana.** Percependo dunque i nostri divini istitutori questa verità, parve loro bene di accoglierli (nella Chiesa), secondo questa sacra usanza, e che i genitori naturali del bimbo offerto alla Chiesa affidino il loro figlio ad un cristiano che lo sappia istruire egregiamente nelle divine realtà, sotto la cui cura il fanciullo resti in futuro come sotto un padre divino, garante della sua spirituale salvezza.

A costui dunque, che garantisce di educare il fanciullo nella vita sacra, il vescovo impone di pronunciare le rinunce e le sacre professioni; non introduce dunque ai sacri misteri l'uno al posto dell'altro come dicono quelli che deridono, perché il padrino non dice: «Faccio le rinunce e le sacre professioni invece del fanciullo», ma afferma che il fanciullo fa le rinun-

ce e la professione, cioè dice: «Dichiaro che questo fanciullo, quando avrà raggiunto l'età per comprendere le realtà sacre, verrà persuaso dalla mia religiosa opera educativa ad opporsi pienamente al diavolo, a professare ed attuare le divine promesse». Non vi è nulla di strano, dunque, ritengo, che al fanciullo venga impartita una educazione religiosa e che abbia una guida e un garante sacro, che forma in lui sante abitudini e lo preserva dall'esperienza del nemico. Il vescovo dunque rende partecipe il fanciullo dei sacri misteri, perché in essi venga formato e non conduca un'altra vita al di fuori di quella tutta dedita alle realtà divine, che ha parte al progresso nella santità, piena di sante abitudini, santamente sollecitata dal santo padrino.

### **L'educazione dei figli: cosa è veramente importante!**

**Giovanni Crisostomo** (ca. 350-407), *Sulla vanagloria e sull'educazione dei figli* (16-19 passim)

Il figliolletto è appena nato. Ogni cosa escogita il padre non per orientare rettamente la sua vita, ma per abbellirlo e circondarlo di ori e di vesti. Perché mai fai questo, o uomo? E sia: indossa pure tu queste cose; ma perché allevi in queste il bambino, che non ha ancora fatto esperienza di questa pazzia?

Per quale motivo gli metti un ornamento intorno al collo? E gli lasci cadere i capelli lunghi all'indietro secondo il costume di una fanciulla, rendendo subito effeminato il fanciullo e svigorendo la natura, instillando in lui fin dall'inizio l'amore delle ricchezze ed inducendolo ad appassionarsi delle cose vane? Molti poi attaccano oggetti d'oro anche alle orecchie: vollesse il cielo che neppure le donne si dilettaessero di queste cose, mentre voi estendete la vergogna anche ai maschi. Forse molti ridono di ciò che è stato detto, come se si trattasse di cose insignificanti. Non sono piccole cose, ma anzi molto importanti. Già vi dissi che qui nasce un male che poi difficilmente si riesce a togliere: che nessuno pensa ai figli, che nessuno parla loro della verginità, nessuno della moderazione, nessuno del disprezzo delle ricchezze e della gloria, nessuno di ciò che è annunziato nelle Scritture.

Se, pertanto, i figli non hanno maestri fin dalla prima età, cosa diventeranno? Ora, ciascuno si dà ogni cura per educare i propri figli nelle arti, nelle lettere e nell'eloquenza, mentre nessuno ha la minima preoccupazione di questo, di formare la loro anima. Non mi stanco di esortarvi e di pregarvi e di supplicarvi, perché prima di ogni altra cosa educiate fin d'ora i vostri figli. Infatti se tu hai cura del figlio, lo mostri di qui ed in più hai pure una ricompensa.

Ascolta Paolo che dice: *Se rimarranno nella fede, nell'amore e nella santità con moderazione* (1Tm 2,15). Anche se tu hai coscienza di avere in te stesso innumerevoli mali, cerca ugualmente qualche sollievo ai tuoi mali. Alleva un atleta per Cristo. Non ti dico: distoglilo dal matrimonio, mandalo nei luoghi solitari ed avvialo a scegliere la vita dei monaci. Non dico questo. Lo vorrei certo e mi augurerei che tutti la scegliessero, ma poiché sembra essere un peso, non voglio costringere. Alleva un atleta per Cristo e, mentre è nel mondo, educalo pio sin dalla prima età.